

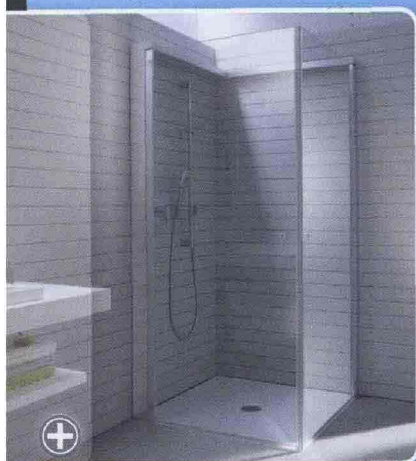
TESTO DI MARA CAPPELLETTI ✉ indirizzi a pagina 94

tag

DESIGN FOR ALL



11 ENGLISH ABSTRACT



ABBATTERE LE BARRIERE TRA ABILI E DISABILI È LA FILOSOFIA DEL PROGETTO CHE RIPENSA SPAZI E OGGETTI RENDENDOLI FRUIBILI ALLA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE. FINO A ORA IL DESIGN CI HA ABITUATO A OGGETTI CHE NASCONO CONNOTATI DA UNA SERIE DI CARATTERISTICHE: ALLEGRI O ESSENZIALI, IRONICI O FORMALI, DA UOMO O DA DONNA, DA ABILE O DA DISABILE. MA QUESTE ULTIME DIFFERENZE SONO VERAMENTE NECESSARIE? NO, SECONDO L'ASSOCIAZIONE "DESIGN FOR ALL" CHE PROPONE UN DESIGN ATTENTO AI BISOGNI DELLE PERSONE IN GENERALE, SIANO ESSE CON O SENZA HANDICAP. PER REALIZZARE LO SCOPO, L'AMBIENTE COSTRUITO, GLI OGGETTI QUOTIDIANI, I SERVIZI, LA CULTURA E LE INFORMAZIONI - IN BREVE OGNI COSA PROGETTATA E REALIZZATA DA PERSONE PERCHÉ ALTRI LA UTILIZZINO - DEVONO ESSERE ACCESSIBILI, COMODI DA USARE PER OGNUNO NELLA SOCIETÀ E CAPACI DI RISPONDERE ALL'EVOLUZIONE DELLA DIVERSITÀ UMANA.

QUANDO IL PROGETTO E' PER TUTTI

LA DOCCIA OPEN DI EOS DESIGN PER DURAVIT. OPENSACE È UN BOX DOCCIA CHE DOPO L'USO PUÒ ESSERE RICHIUSO E TRASFORMARSI IN RIVESTIMENTO A PARETE. LA SOLUZIONE AMPLIA LO SPAZIO DI MOVIMENTO E LA FRUIBILITÀ DELL'AMBIENTE ANCHE IN SPAZI RIDOTTI.



www.duravit.it

www.ecostampa.it

«Il designer dovrebbe pensare alle persone che utilizzano un certo oggetto - sostiene Luigi Bandini Buti, presidente di Design for All Italia - andare alla ricerca della soggettività e tenere presente la diversità tra le persone. Creare oggetti o arredi solo per handicappati crea ambienti da "clinica"».

DA VICINO NESSUNO È NORMALE

Questo tipo di progetto tiene conto del fatto che tutte le persone in alcuni momenti della loro vita possono essere "meno abili del solito": pensiamo a una donna durante la gravidanza, a un bambino, a persone di statura bassa oppure molto alta, agli obesi, chi porta gli occhiali, a chi ha una gamba rotta o zoppica, a chi ha le mani deboli, a chi porta un bambino o un carico pesante.

Inoltre il passare stesso del tempo ci vede passare da una condizione di abilità a progressiva disabilità, che vuol dire semplicemente in-

vecchiare e avere altre esigenze da quelle che abbiamo ora nell'affrontare la quotidianità e così via. Esistono poi dei disabili temporanei: gli incidentati sono sempre numerosi e chiunque di noi in questo senso può trovarsi in una situazione simile.

«Il principio che guida il progettista nel creare oggetti adatti alle esigenze dell'uomo nella sua interazione con il mondo nelle diverse attività - spiega Bandini Buti - è il "design for all". La sfida è quella di creare cose utili per tutti e non brutte. Ripensare ai progetti, rendendoli fruibili a tutti, non muterebbe le abitudini dei soggetti abili, e restituirebbe dignità e consapevolezza ai soggetti affetti da handicap».

IL BAGNO È MOBILE

L'ambiente bagno è un tipico esempio di design che trascura la dignità dell'individuo. La legge (nr. 104 del 1992 aggiornata alla legge nr. 183 del 2010) stabilisce le prestazioni che

tag
DESIGN FOR ALL



CHI È LUIGI BANDINI BUTI

Architetto ed ergonomo europeo, da oltre trent'anni si occupa di interventi di ergonomia applicata ad ambienti, sistemi e prodotti. È stato presidente della Società di ergonomia applicata (Sea), della Società italiana di ergonomia (Sie) e dell'Adi (Associazione per il disegno industriale). Attualmente è presidente dell'Istituto Design for All Italia e vice presidente della Commissione ergonomia dell'Uni (Ente italiano per l'unificazione). Svolge docenza in Italia, in particolare al Politecnico di Milano, e all'estero. Ha scritto diversi libri fra cui "Ergonomia olistica" per **Franco Angeli**.



www.dfaitalia.it



www.goman.it



www.kaldewei.com



www.gsisanitari.it

ogni luogo pubblico deve avere per essere utilizzato dai disabili. Le Asl effettuano controlli e danno i permessi ai locali pubblici in base all'accessibilità dei bagni ai disabili, in nessun caso però si parla di misure e o stile di arredamento.

La differenziazione tra bagni per abili e disabili, secondo Design for All, dovrebbe scomparire. Tranne che per patologie estreme, è possibile infatti creare dei bagni che rispettano le norme per i disabili e che sono, allo stesso tempo, gradevoli e accessibili a tutti.

Un bagno progettato secondo i criteri DfA psicologicamente non emargina il disabile e non mette a disagio gli altri utenti.

«Il bagno è una struttura molto rigida e progettare il bagno - commenta Bandini Buti - rappresenta una delle operazioni più complesse del cantiere: occorre decidere dove

posizionare i vari elementi prima che l'ambiente sia abitato, si tratta quindi di scelte teoriche. Pensando all'evoluzione del bagno però io preconcizzo che in un futuro a breve termine rimarranno solo alcuni elementi fissi, quelli legati all'impiantistica, mentre gli altri saranno montabili e smontabili all'occorrenza e in base alla tipologia di utente che li utilizza».

CAMBIARE LE LOGICHE DEL MERCATO

Un approccio di questo genere alla progettazione significa coinvolgere la catena del valore, superando molti ostacoli imposti dalla cultura d'impresa e dalle logiche di costo. Se il "design for all" ha un costo che oscilla tra il 5 e il 10% in più rispetto alla media di mercato, in realtà la progettazione indifferenziata

LAVABO. LAVABO PER TUTTI DI GOMAN, CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DEL DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA, DEL GRADUALE INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E DEL RISPARMIO ECONOMICO, PERMETTENDO DI EVITARE LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI BAGNO SPECIFICI DEDICATI AI DISABILI.

DOCCIA. DI KALDEWEI, CONOFLAT È LA LINEA DI PIATTI DOCCIA A FILO PAVIMENTO PROPOSTA IN 12 MISURE CHE ASSICURA LA MASSIMA LIBERTÀ DI MOVIMENTO INTEGRANDOSI IN MODO ELEGANTE IN AMBIENTI CONTEMPORANEI.

SANITARI. LA LINEA COMMUNITY DI GSI PREVEDE SANITARI PER L'UTENZA DIVERSAMENTE ABILE: LAVABO, WC SOSPESO, WC E BIDET DA TERRA E UNA SERIE DI PIATTI DOCCIA INSTALLABILI A FILO PAVIMENTO.

VASO E BIDET. WASHLET DISEGNATO DA STEFANO GIOVANNONI PER TOTO È PROPOSTO IN DUE VERSIONI: COME WC CON DOC-CINO A TECNOLOGIA INTEGRATA NELLA CERAMICA SANITARIA O COME SOLUZIONE APPLICABILE AI DIFFERENTI SANITARI. TEMPERATURA, FLUSSO E POSIZIONE POSSONO ESSERE PROGRAMMATI.

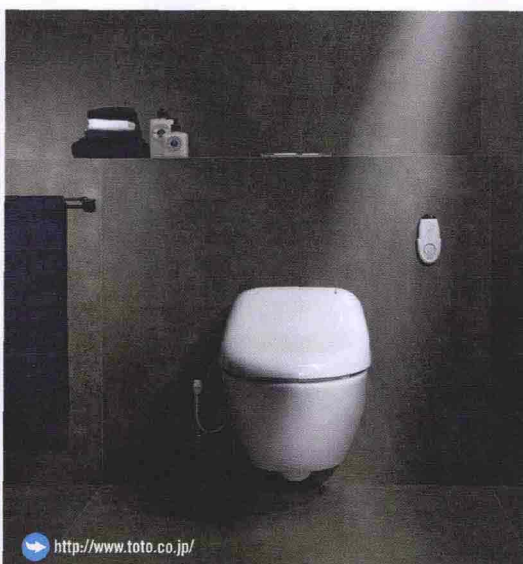
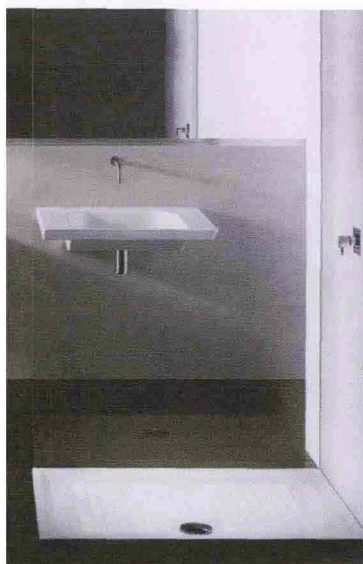
RUBINETTERIA. HANSGROHE COMFORT ZONE, PHOENIX DESIGN: LA COLLEZIONE DI RUBINETTERIA È PROPOSTA IN 5 DIMENSIONI, UTILI PER ADATTARSI A CATINI DIVERSI ED ESIGENZE SPECIFICHE, CHE PERMETTONO LA MASSIMA LIBERTÀ DI MOVIMENTO E GETTI D'ACQUA PERSONALIZZATI.

DESIGN PER TUTTI. DESIGN FOR ALL

Nel 1993 nasce l'Istituto europeo per il design e la disabilità (Eidd) e l'anno successivo Design for All Italia, che si propongono come obiettivo quello di "Migliorare la qualità della vita applicando il Design for All". Come si legge nella Dichiarazione di Stoccolma dell'Eidd: "Il design for all ha radici sia nel funzionalismo scandinavo degli anni 50, sia nel design ergonomico a partire dagli anni 60, tutto con lo sfondo sociopolitico della politica scandinava del welfare, che alla fine degli anni 60 in Svezia genera il concetto della "società per tutti", pensando in primo luogo all'accessibilità. Lo scopo del "design for all" è facilitare per tutti le pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita, proprio come dice lo slogan inventato dal fondatore dell'Istituto "un buon progetto abilita, un cattivo progetto disabilita".



www.dfiitalia.it



<http://www.toto.co.jp/>



www.hansgrohe.it

TAG DESIGN FOR ALL

Tearing down the walls between diversely abled and able bodied is the philosophy behind the project which re-thinks space and objects and makes them useable for practically everyone. Until today, design has meant we are used to objects which come ready made with a series of features: fun or essential, tongue-in-cheek or formal, for men or women, able bodied or diversely abled. But are the latter differences really necessary? The association, Design for All says "no" and offers us a design that pays careful attention to the needs of the person in general, with or without handicap. To target this objective, the built-up environment, everyday objects, services, culture and information - in short, everything designed and drafted by someone for use by someone else to use - the objects must be accessible, easy to use for all members of the society and must be able to answer a non stop human evolution. «The designer must see who is going to use a certain object - so says Luigi Bandini Buti, Chairman of Design for All Italy - look deeply for the personal application of the object and always bear in mind the diversity of people. Designing objects or furniture just for handicapped people means making the environment seem like a "clinic".

per abili e disabili apre nuove strade a diversi tipi di organizzazione.

Bandini Buti fa l'esempio di un albergo che dispone di alcune camere arredate in funzione dei disabili: in alta stagione non verranno utilizzate da persone normalmente abili a causa dell'ambiente poco accogliente; in bassa stagione invece, quando magari sono le persone anziane a recarsi nei luoghi di villeggiatura, avere un numero maggiore di camere con delle facilitazioni può aiutare a creare un ambiente più comodo e accogliente. Ecco quindi che l'investimento iniziale per rendere quasi tutte le camere attrezzabili al bisogno si ripaga facilmente.

L'associazione Design for All ha introdotto il marchio Dfa che si applica a quei prodotti che hanno le caratteristiche ergonomiche e estetiche tali da configurarli come "per tutti".